

IL BACCINIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gatta cavat lapidem.

Fuori di Padova Cent. 7

In Padova C. 5, arret. 10

ABONAMENTI Padova a dom. An. 10 — Sem. 5.50 Trim. 4.50 Per il Regno 20 — 11 — 6 — Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom. Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2827 A.

INSERZIONI In quarta pagina Centesimi 20 la linea in terza » » » » Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

A Parigi, gli Annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e G. Ru du Faubourg S. Denis N. 65.

Padova 23 Febbraio.

SIAMO NEL CAOS

Le autorità civili vanno nelle chiese e nelle sinagoghe ad onorare la memoria del re defunto e così riconoscono la maggiore autorità dei ministri del culto — le autorità ecclesiastiche invitano ai funerali del papa le autorità civili, le quali vi accorrono in massa — mentre l'esercito presta servizio egualmente per l'uno e per l'altro funerale.

Siamo a otto anni dalla breccia di porta Pia; abbiamo per trent'anni assistito alle lotte tra lo Stato e la Chiesa, abbiamo sentito le maledizioni del clero alla legge che lo spogliava dei beni; abbiamo appena visto abolire l'istruzione religiosa nelle scuole — ci andavamo, noi paese, abituando all'idea della separazione tra le cose della Chiesa da quelle dello Stato, quando d'improvviso, per una doppia sventura, si pare ritornati al 48; — si vedono i Prefetti, i Vescovi, i Sindaci a braccetto, — si sente il profumo dell'incenso esalare dal frac dei cavalieri, dalle uniformi degli ufficiali.

Che significa questo spettacolo a cui si fa assistere il paese?

Siamo davvero ritornati al periodo dell'amicizia tra la Chiesa e lo Stato?

Dunque la Chiesa ha rinunciato al Sillabo?

Dunque il cattolicesimo ammette la libertà di critica, e di stampa, riconosce la sovranità della nazione?

O lo Stato invece ha chinato il capo davanti ai voleri della Chiesa?

Si è pronti a riconsegnare Roma, Ancona e Bologna al santo Pontefice?

Appendice N. 5

CRONACA GIUDIZIARIA

Processo Filippone

(Udienza del giorno 20 febbraio.)

Esame dei Testi dell'accusa

Pres. Aveva la madre con sé il tenente colonnello?

Test. Aveva intenzione di farla venire, ma cadde in quel tempo ammalata.

Pres. Andaste a Brescia e di là dove passaste?

Test. A Salerno: aveva mostrato il esiderio di accompagnarlo; da Salerno a Modena, indi a Bologna, e finalmente a Piacenza.

Pres. Durante il tempo che vi feraste in casa Dell'Asta venivano dei soldati?

Test. Veniva un certo Ferretti e qualche altro soldato a portare ordini.

Pres. Ma il Ferretti entrava spesso volte in casa del tenente colonnello e a quale scopo?

Test. Si sentiva male ai denti e non c'era verso di mandarlo all'ospedale.

Si è disposti a ristabilire la censura dei Vescovi per i libri e per i giornali?

In verità, noi crediamo che di fronte a questo spettacolo di Vescovi, monsignori, preti e chierici mischiati ai funerali del Re e del Papa, ai Ministri, Prefetti, Sindaci, funzionari civili d'ogni genere, ogni uomo che rifletta, ogni uomo che dei fatti sia abituato a ricercare le cause, a dedurre le conseguenze, deve trovarsi in un imbarazzo straordinario!

Si prorogano le sedute della Camera, si umilia con ciò la rappresentanza nazionale per rispetto al conclave, si accorre alle messe funebri, e si riconosce cioè che fra la Divinità e la Nazione unici intermediari possono essere i ministri dei culti, si offre una conciliazione apparente di forme e di inchini che fa supporre la necessità di subirla — e poi si rimane a Roma, si osa permettere che i giornali discutano liberamente di cose religiose, si continua a vendere beni della Chiesa, si minaccia una riforma alla legge sulle guarentigie ed una conversione ai beni dei parroci.

E non basta questo breve periodo di storia italiana a dimostrare che nella mente dei reggitori della Nazione, vi è una confusione deplorabile, un caos pericolosissimo, nel più importante degli ordini di idee su cui si basa lo Stato?

Spettava al governo di Sinistra condursi nel modo identico con cui si sarebbe condotto il governo di Destra, senza proporre l'abolizione della legge sulle guarentigie?

Ma dunque fra i due partiti non vi ha differenza alcuna nel risolvere la questione religiosa?

E allora perchè si vietano le processioni? Perchè non si ordina alle Autorità di assistere in gran

pompa alla Messa ogni Domenica? Non è questo un precetto di salute eterna?

E se questo non è, perchè il Clero, il Clero devoto e fedele alla religione di Cristo, non impugna la frusta e non scaccia dai sacri templi questi Ministri, questi Prefetti, questi Sindaci, che di convinzioni miscredenti, vanno a profanare con la loro impura presenza le case di Dio?

No; noi, non comprendiamo pur troppo, in questo incredibile stato di confusione in cui ci gettano gli ultimi avvenimenti, senonchè questo:

Che il governo di Sinistra non ha compreso affatto, anzi ha falsato il suo compito nella questione dei rapporti tra la Chiesa e lo Stato;

Che le classi dirigenti, di Destra e di Sinistra, i Sindaci, i Consiglieri Comunali, una parte del corpo elettorale, nuotano in un tal cumulo di contraddizioni mostruose, da far dubitare della loro intelligenza;

Che la stessa Chiesa Cattolica, solo per ottenere i vantaggi delle apparenze, rinuncia ad una parte della sua inflessibilità;

E in mezzo a tanti assurdi a tanti enormi non — sensi un solo conforto rimane — quello di aver visto la gran massa del paese da un lato sentir con sincero cordoglio la morte di Vittorio Emanuele, il Capo della Nazione, dall'altro assistere indifferente e beffarda alle misture irrazionali e stolte di questi giorni.

Guai se la gran massa del paese si fosse lasciata trascinare nella corrente iniziata da tanti errori di Sinistri e di Destri — guai se la pubblica indifferenza non avesse risposto a quelle piccole menti di

non faceva tanta tregua con loro...

Pres. E le qualità del Ferretti; ditemi qualche cosa?

Test. (profonda attenzione nel pubblico). Ecco le dirò, fu sempre il giovane più tranquillo ch'io m'abbia conosciuto, se non che negli ultimi giorni che precedettero la catastrofe, era diventato insoffribile, irascibile all'ultimo grado. Non ho mai saputo spiegarvi le ragioni di questo cambiamento.

Pres. E vero, voi l'avete tenuto sempre un San Luigi fino al 14 maggio. Quali circostanze di fatto verificaronsi dopo quel giorno?

Test. Non saprei, per me è ancora mistero. So per altro che un giorno gli diedi un piatto con sopra della salsa ed egli me lo ruppe senza tanti complimenti.

Pres. In sugli ultimi giorni Ferretti vi ha portato qualche cosa a regalare?

Test. Una volta una rosa, e non la accettai; un'altra volta dei dolci che io pure rifiutai, e il Ferretti me li gettò per la stanza.

Pres. E nel giorno 28 cosa vi ha regalato?

Test. Dei garofani.

Pres. Li accettaste?

Test. Non mi rammento: so di avergli detto: « mettili in fresco ».

Pres. (con dolcezza) Vi ha mai fatto capire che vi amasse, si sa bene?

Test. Mai! solo un giorno entrando mi disse che sarebbe ben fortunato

Ministri e di Sindaci, che credono necessario recarsi in Chiesa per onorare la memoria di un buon cittadino;

Guai se il quesito della separazione dello Stato dalla Chiesa e della eguaglianza di tutti i cattolici e non cattolici davanti alle leggi dello Stato, non fosse già risolto fortunatamente nella coscienza della nazione!

La stella d'Italia rimane splendente — sebbene destra e sinistra cospirino ad oscurarla.

La dimostrazione di Napoli CONTRO LE GUARENTIGIE

(Nostra Corrispondenza particolare)

Napoli 20 Febbraio

Fino da questa mattina per tempo nel cortile interno di questa Università si vedeva affisso un foglio nel quale s'invitavano gli studenti liberali di tutte le facoltà a raccogliersi verso l'imbrunire in piazza Dante, già Mercatello, per portarsi poi al palazzo Prefettizio a protestare energicamente contro la famosa legge sulle guarentigie.

L'invito era per le 5 1/2 di sera e già molto tempo prima dell'ora assegnata numerosi erano i cocchi formati nel luogo di riunione: qua in tre o quattro, là in dieci o dodici, da un'altro canto in numero maggiore. Discorsi concitati, calorosi, irremissibili se volete, ma però nessuna parola che potesse in verun modo offendere l'autorità o certe faccie dubbie che sapevan di travestito due miglia lontano e che curiosavano qua e là per i cocchi formati.

All'ora precisa la riunione si mosse prendendo la via Toledo ed indirizzandosi verso il palazzo prefettizio.

Non c'erano né fischi, né parole facinorose, né confusione tumultuosa, niente insomma che potesse dar appiglio a misure severe da parte delle autorità di pubblica sicurezza.

Non si gridava neppure, guardate

di trovare una donna come me, intenta al lavoro.

Pres. Vi domando se qualche volta vi avesse fatto un qualche segno?

Test. Non me ne sono mai accorta.

Pres. Andavate mai alla finestra quanto Ferretti sortiva da casa del Filippone?

Test. Andava di certo alla finestra; ma non ricordo di esservi mai andata per vedere Ferretti.

Pres. Avete mai visto voltarsi indietro e salutarvi con un bacio?

Test. Nossignore.

Pres. In casa del colonnello veniva una certa Barbieri, sarta.

Test. Sissignore.

Pres. Quando ha cominciato a venire?

Test. Circa un anno prima del fatto e allora si fermò otto giorni. Questa ultima volta quattro o cinque giorni.

Pres. La Barbieri era una giovane di taglia robusta? e di qual carattere?

Test. Era una giovane piuttosto debole e molto timida e di un carattere quieto e tranquillo.

Pres. Il colonnello avrà avuto in casa, ben s'intende, dei coltelli da tavola, quanti ne aveva?

Test. Due o tre.

La Lorenzi narra che il Ferretti si recò prima di mezzogiorno in casa del colonnello, che andò nella stanza di questo, forse a dormire. Poi tornò verso le tre.

Pres. Avevate terminato di pran-

come era seria la dimostrazione, non si gridava neppure abbasso le guarentigie! perchè si aveva pensato d'invviare una commissione al prefetto non appena si fosse giunti in piazza Plebiscito. Solo si sentivano delle grida di Viva la libertà! Viva l'Italia! appunto per far comprendere che l'ordine sarebbe stato mantenuto anche senza tante guardie di polizia e tanti carabinieri che vi erano dappertutto.

La dimostrazione procedeva calma e solenne, ma non aveva fatto cento passi, che non molto da lungi si videro brillare le baionette d'un distaccamento di soldati i quali si avanzavano a passo accelerato.

Di primo acchito tutti si fermarono: ognuno credeva che fosse truppa di passaggio, ma, ben presto, si comprese come andava la cosa.

Fu intimato l'ordine di scioglimento: Nessuno si mosse, ed un bravo giovanotto salì su d'una panchina di piazza Mercatello, coraggiosamente protestò contro la violata libertà, contro la infrazione delle leggi, e venne molto applaudito da quanti gli stavano d'attorno. Allora quasi a dar ragione alle parole pronunziate dal giovanotto, studiò uno squillo di tromba.

Il nome della legge... Povera legge!

Al primo squillo susseguì il secondo, al secondo il terzo e la folla si sciolse protestando col grido Viva la libertà!

Tutti gli onesti biasimarono la condotta illegale delle autorità e si notarono due fatti ch'io vi riferisco. Avanti il primo squillo di tromba, le daghe dei poliziotti erano già sguainate; oltre a ciò i tre soliti squilli si susseguirono l'uno all'altro col'intervallo appena di pochi secondi.

In questo momento in cui vi scrivo (ore 7 pom.) v'è ancora del fermento per Toledo e specialmente in piazza Dante, davanti l'ufficio della Questura.

P. S. Riapro la lettera per dirvi che fu arrestato e condotto alla Questura un giovinotto niente per altro se non perchè gridava: Viva la libertà del pensiero!

E un poco troppo!!!

zare?

Test. Sissignore; prima delle 2 e mezzo.

Pres. Pot'entrare in casa vostra, si poteva far a meno di bussare?

Test. Sissignore, Ferretti in quel giorno diede una scampanellata e ad un mio invito entrava diffilato in cucina dove io stavo mangiando.

Pres. Mangiando?

Test. Sì, signor presidente; — la deve sapere ch'io ho l'abitudine di mangiar poco e spesso. Poi venne la sarta e Ferretti le aprì la porta.

Pres. Non lavorava e venne tre volte in quel giorno, come mai?

Test. Aveva preso l'abitudine e quando si son prese certe abitudini... veniva a farsi curare del mal di denti.

Pres. E dopo?

Test. Io lavorava vicino alla sarta, che si lamentava maledettamente di un caldo infernale quando ella si accorse che la porta era chiusa. Allora io chiamai il Ferretti e questi non badò più che tanto alle mie parole.

Corsi io ad aprir la porta e vidi Ferretti molto preoccupato e seduto sopra una sedia. Se non che dopo pochi minuti tornò a chiudere la porta. A che giuoco giuochiamo? feci io; e mi alzai una seconda volta ad aprire la porta. — Non mi rammento se prima o dopo abbia chiuso le persiane della stanza del colonnello. Fatto sta che venne nella nostra stanza e si mise sul davanzale della finestra.

(Continua.)

Il Sillabo e la Civiltà

A proposito della conciliazione fra la Chiesa e lo Stato, non è inutile rammentare alcuni articoli del Sillabo. Ognuno vedrà in essi quanto poco seri siano coloro i quali credono veramente nella possibilità di una conciliazione.

È errore che la Chiesa non solo non debba mai correggere la filosofia, ma eziandio debba tollerare gli errori e lasciare che essa corregga se stessa (Sillabo art. XI).

La Chiesa ha potestà di definire dommaticamente che la religione della Chiesa cattolica è l'unica vera religione (XXI).

È errore il dire che la Chiesa non ha potestà di usare la forza, né alcuna temporale potestà diretta o indiretta (XXIV).

È errore che la Chiesa non abbia con naturale e legittimo diritto di acquistare e di possedere (XXVI).

È errore che i sacri ministri della Chiesa ed il Romano Pontefice debbano essere affatto esclusi da ogni cura e da ogni dominio di cose temporali (XXVII).

È errore che il foro ecclesiastico per le cause temporali dei chierici, sieno esse civili o criminali, debba essere assolutamente abolito, anche senza consultare la Sede apostolica, e non ostante che essa reclami (XXXI).

È errore che al potere civile, anche esercitato da signori infedeli, competano la potestà indiretta negativa sopra le cose sacre; e però gli appartenga non solo il diritto, che dicono dell'«*aequitas*», ma ancora il diritto che dicono di *appello per abuso* (XLI).

È errore credere che il intero regolamento delle pubbliche scuole, nelle quali è istituita la gioventù di alcuno Stato, eccettuati solamente sotto qualche riguardo i Seminari vescovili, può e debba essere attribuito all'autorità civile, e non interamente attribuito, che non il diritto d'intromettersi nella disciplina delle scuole, nel reggimento degli studi, nella collazione dei gradi, nella scelta e nell'approvazione dei maestri (XLV).

È errore dire che è da separarsi la Chiesa dallo Stato, e lo Stato dalla Chiesa (LY).

È errore che sia da proclamarsi e da osservarsi il principio che dicono del *non intervento* (LXII).

Non è vero che le cause matrimoniali e gli sponsali di loro natura appartengano al foro civile (LXXXIV).

Non è permesso disputare intorno alla compatibilità del regno temporale col regno spirituale (LXXV).

È deplorabile che in alcuni paesi cattolici siasi stabilita per legge che a quelli i quali vi si recano sia lecito di aver pubblico esercizio del culto proprio di ciascuno (LXXVIII).

Finalmente è errore l'affermare che il ROMANO PONTIFICE PUÒ E DEVE RICONCILIARSI E VENIRE ALLA COMPOSIZIONE COL PROGRESSO, COL LIBERALISMO E COLLA MODERNA CIVILTÀ (LXXX).

CORRIERE VENETO

Dolo. — In risposta agli articoli pubblicati ieri nel *Rinnovamento* e nell'*Adriatico*, e principalmente per l'appuramento della verità, possiamo assicurare che la corrispondenza pubblicata nel n. 51 del nostro giornale, venne a Dolo e nelle limitrofe frazioni letta col massimo interesse dalla popolazione, e riscosse l'unanime e generale applauso della cittadinanza. Ad eccezione, ben si intende, di quei pochi, ai quali la corrispondenza medesima urlò maledettamente i nervi. Facciamo inoltrare servate come gli esultanti nostri corrispondenti appartengano a quel *microscopico gruppetto democratico* che in Dolo (lo vedemmo più volte alla prova) ha con sé la maggioranza degli elettori politici, la quasi totalità degli elettori amministrativi e l'intera classe operaria. Non troviamo altro da aggiungere.

Venezia. — Sappiamo dice il *Tem-*

po che da alcuni giorni fu spedito al ministero dei lavori pubblici la relazione del chiarissimo ingegnere cav. Bocci sulle osservazioni presentate dalle Provincie, Comuni e Consorzi interessati al progetto di deviazione del Brenta dalla Laguna di Chioggia.

— Dinanzi il r. prefetto co. Luigi Sormani-Moretti, il consigliere cav. Benedetto Bermani, e il personale di ufficio, dopo alcune parole del r. sovrintendente, fu scoperta nell'archivio di Stato ai Frari, una lapide in onore di Vittorio Emanuele.

Verona. — La mattina in vicinanza ad un molino, sotto Riva, le acque dell'Adige spinsero a terra il cadavere di un uomo sui cinquanta anni, vestito da contadino. Fin qui è sconosciuto.

Fu collocato nella cella mortuaria del Cimitero comunale, ove rimarrà esposto fino a domenica mattina per l'eventuale suo riconoscimento.

— La rappresentanza del Tiro a Segno, in sua seduta deliberò di dare, nell'ultima domenica di carnevale, una gara di tiro al piccione, nel grande Anfiteatro, a totale beneficio del monumento al re Vittorio Emanuele.

CRONACA

Padova 24 Febbraio

ALL'ANGELICO PONTIFICE
PIO IX
DELL'ITALICA RIVOLUZIONE
INIZIATORE E PROPUGNATORE FEDELE
DEI MASSACRATI DI PERUGIA
E DEI MARTIRI DI MENTANA
E DECAPITATI DI ROMA
E DEI MORTI DI PORTA PIA

RICONOSCENTI
REGNANO PACE
E GL'ITALIANI
RENDONO
ONORI SOVRANI

Esquie. — Ieri, mattina in Duomo hanno avuto luogo le esequie per Papa morto — mentre suonavano le campane per Papa vivo. Il vescovo invitò alla cerimonia le autorità città-

legge, delle guarentigie, che i moderati hanno regalato e contro la quale si ribella lo spirito del popolo, jesse hanno dovuto levar di cassone l'abito nero e recarsi in chiesa — né più né meno di quanto fu fatto per Re.

Il *lutto imposto* fu dunque osservato e le autorità politiche — sebbene abbiano dimostrato un soverchio zelo — possono essere scusate perché hanno fatto ciò che loro era ordinato.

Chi può scusare invece il comune, che non essendo tenuto ad osservare un cerimoniale prefisso per tale occasione, chiude le scuole, manda a spasso i bambini ed espone le bandiere abbrunate?

Tranne questo atto di devozione alla santa sede da parte dei signori del municipio nessun altro, tutto ci fu in città e nei negozi, né i teatri pensarono di serrare i loro battenti.

Meno male!
Conferenza su Dante. — Gli studi del *Gondoliere* sulla *Commedia* Dantesca si sono ampliati e concretati di molto dall'ultima volta che tenne discorso nella nostra città.

La conferenza dell'altra sera fu rivolta dal Maschio a sviluppare con una nuova copia di argomenti e stringentissimi le due teorie, che valorosamente sostiene da tanto tempo: quella dell'antinferno e quella della identità del monte del purgatorio col monte visto dal poeta al cominciare della visione.

Quella parola spontanea, precisa, si animata, quel gesto espressivo, quell'argomentazione acuta e stringente, non ponno far a meno di trarre il pubblico all'entusiasmo. Anche quando non si conviene con l'oratore, si è costretti a battergli le mani.

Fu chiusa la conferenza con quattro parole alla buona, in famiglia, sul verso tanto e tanto straziato: Pape, Satan, pape Satan, aleppe.

Fino a che ha combattuto le interpretazioni de' commentatori il bravo

Maschio fu logicissimo ed acutissimo; né crediamo possibile dichiararlo in errore.

Ma non parimenti felice fu la sua conclusione: que' diavoli che hanno a parlare l'ebraico fanno un po' ridere... diciamola schietta.

Il *gondoliere* si recherà fra giorni a Trieste, donde passerà a Milano.

Buona fortuna!

Concorso medico. — Signori Medici, questa notizia è proprio esclusivamente riprodotta per voi.

L'accademia medica di Roma ha aperto un concorso con premio di mille lire, per la migliore dissertazione in argomento di pubblica igiene.

Il concorso è aperto a tutti i medici d'Italia, esclusi soltanto i membri ordinari o residenti dell'accademia medica di Roma.

Le dissertazioni dovranno farsi pervenire alla presidenza dell'accademia non più tardi del primo febbraio 1879. Sono esclusi dal concorso i lavori già resi di pubblica ragione colla stampa, ovvero già presentati ad altre accademie od altri concorsi. Le norme per la presentazione delle memorie sono le stesse che si adoperano nei concorsi a premio.

La mamma bella. — Faccio uno strappo alla mia cronaca e vi annuncio una nuova poesia — che ha appunto per titolo *La mamma bella* — di quell'eletto ingegno che è il Vittorio Salmini. — Mamma, che al mattino e alla sera fate inginocchiare sulla culla i vostri bimbi e congiunte le loro piccole mani apprendete loro a sciogliere una preghiera innanzi al quadro della madonna, che pende dal muro, leggete le strofe affettuose, gentili del simpatico poeta e sentirete nell'animo una nuova dolcezza. Sono pochi versi ma per entro c'è tanta e tanta poesia!

Imprudenza. — *Vox clamantis in deserto* è quella del cronista, il quale ha la soddisfazione di vedere che il novanta per cento e dico sono, almeno per la maggior parte, giusti rimangono inascoltati. — Quante volte per esempio ha predicato contro il mal vezzo che hanno certi signori di non ispegnere il cerino come se non servissero per accendere il zigaro! Anche ieri un Tizio gettò via il zolfanello acceso e questo cadde per le inferriate nella cantina sottoposta con manifesto pericolo. Un signore che passava se ne avvide e colla punta del bastone lo spense, rimediando così alla imprudenza altrui.

Un tabaccaio..... che si distingue. — Un amico mi dirige la seguente:

Caro Francesco
Padova 21 febr. 78.
Ti sarò gratissimo se mi concederai un po' di spazio nella tua cronaca. Mi hanno gabbato; porgimi almeno il conforto di vuotare il sacco.

L'altra sera piglio due zigari *Merduitos* nella posteria a S. Daniele; c'era una vecchia ed un ragazzo. Porgo alla vecchia una carta da cinquanta centesimi, e attendo il resto. Non viene.

— Scusi... il resto.

— Che resto?

— Quindici e quindici trenta.... restano venti centesimi.

— Venticinque e venticinque cinquanta, la vuol dire.

— Che mai? Il *mediarvitos* a venticinque centesimi?

— Cresciuto.

— Ma se ne piglio ogni giorno... e di pago sempre a quindici.

— Credi che s'inganna.

Ma il fatto è che s'inganna la vecchia; e che certi abusi vorrebbero esser puniti.

Tuo affmo.

Prof. Giovanni B.

Società ginnastica educativa. — I soci sono invitati domenica 24 corrente alla settima passeggiata ginnastica. La gita si farà ai distretti di Monselice ed Este. Il ritrovo è

alle 6 antim. alla stazione ferroviaria. Il ritorno alle 9.17 pom.

Casino dei negozianti. — Gli uomini seri bandiscono l'anatema al carnevale, ma hanno torto! I passatempi e le fragilità sono inseparabili dalla nostra natura, ed il puritanismo è un ideale quasi impossibile.

Lasciateci, mentre ne sorride giovinezza, approfittare di questi intermezzi di piacere, necessario compenso a tanti fastidi. — Il cronista filosofeggia, ma non crediate, cortesi lettrici, che egli ne abbia avuto il tempo alla festa; i gravi pensieri non vennero ad offuscare la sua gioia. Si filosofeggia ripensando melanconicamente al piacere provato, quando gli succedono la noia ed il rincrescimento per non averlo potuto continuare.

Gentilmente invitato, il cronista assistè ieri sera alla seconda festa da ballo al Casino dei Negozianti. A dire il vero riuscì splendida ancorchè non vi fosse uno straordinario concorso di signore, come negli ultimi anni. Circa cinquanta signore eleganti, vivaci, cortesi, vi intervennero, c'era dunque lo elemento precipuo di una festa; immanecciabili pertanto il brio, l'allegria composti, ma viva e diffusa, nutrita invariabilmente durante tutta la notte. Frizzi ed epigrammi si incrociavano con galanterie accolte da incantevoli sorrisi, le coppie volavano sulle ali delle armonie elettrizzanti, correva per tutta la festa un frantoio di gioia e di vita.

Ultimata la prima parte delle danze, la sala da ballo rimase quasi deserta e tutti gli intervenuti presero posto nel locale destinato alla cena.

Il buffet fu bene preparato, e contribuì a serbare intensa e continua quella esultanza, quella giocondità di parole, di volti e di sguardi che fanno l'atmosfera di una splendida festa da ballo.

Ma ogni festa, purtroppo ha il suo termine, che pare sempre prematuro, ed alle ore sei quella lietissima adu-

Non posso chiudere questo cenno di cronaca senza dirigere infiniti ringraziamenti e molte lodi alla Presidenza del Casino, la cui attività contribuì molto al buon esito della festa.

Turpitudini. — Certi permessi dall'allo non so davvero come spiegarli.

La nostra povera città si va spargendo da tutte parti del mal seme, e per santa opera dei nostri venerabili padroni.

A S. Francesco in uno de' punti più frequentati della città è sorto da poco tempo un nuovo monumento di turpitudine... e non c'è a ridire; v'ha la sua brava patente regolare.

Così va il mondo... quando chi lo fa andare ha un cuoricino di zuccherato... per certe persone.

Teatro Concordi. — Stasera i *Puritani*; fra il primo e il secondo atto la signora Paolini, per aderire al desiderio di alcuni abbonati, replicherà il valtz della *Dinorah* che tanto piacque giovedì scorso. — Chi non avesse udito cantato dall'egregia artista questo stupendo pezzo non manchi stasera a teatro.

Per brevità — dovendo alle undici aprirsi il Teatro pel Veglione — si ometterà l'ultima scena dell'opera che terminerà quindi col duetto fra *Elvira* e *Arturo*.

Teatro Garibaldi. — Questa sera avrà luogo l'ultima rappresentazione straordinaria del professore cav. Velle e della compagnia minor danzante dei fanciulli fiorentini.

Si eseguirà a richiesta l'esercizio *Arca di Noè* che fu tanto applaudito. 1000 lire sono offerte a la persona che indovinerà il segreto di questo sorprendente esperimento.

Due nuovi e graziosi balli chiuderanno lo spettacolo.

Programma dei pezzi che la Musica Cittadina eseguirà oggi in piazza Vittorio Emanuele alle ore 1 p. 1. Polka

2. Overture-Zampona — Herold.
3. Duetto Finale - Foscari Verdi
4. Fiori del Friule - Valzer Bortolotto
5. Finale 3.o e danza delle ore nella Gioconda Ponchielli
6. Marcia.

Una al di. — Bernardino ch'è un tantino guelfo, anche per parte della moglie, ch'è guelfa del tutto, ha pensato d'invitare al nuovo papa la propria cartolina da visita, scrivendoci su:

« Augura a Sua Santità cento conclave propizi come questo. »

La trovata è carina; non so poi se riuscirà gradita quanto merita!

Bollettino dello Stato Civile del 21

Nascite. — Maschi 3. Femmine 4.

Matrimoni. — Gorgo nob. Giuseppe fu Raimondo, maestro, celibe, con Dalla Porta nob. Emma fu Francesco, possidente, nubile.

Nicolo' Pietro di Antonio fuochista, celibe, con Rocuzato Maria di Angelo, domestica, nubile.

Pilotto Antonio di Gio. Batt., negoziante, celibe, con Bacco Vittoria di Andrea, pizzicagnola, nubile.

Morti. — Sartorati Angela fu Antonio, di mesi 7. — Naccari Gaetano fu Carlo, d'anni 89, civile, vedovo. — Corsi Ernesto di Marco, d'anni 9. — Luogriato Giuseppe fu Francesco, di anni 79, questuante, vedovo.

Spettacoli d'oggi

TEATRO CONCORDI. — Queste sera si rappresenterà:

I Puritani — Ore 8

TEATRO GARIBALDI. — Questa sera il cav. Velle darà un trattamento di prestidigitazione.

ARTE ED ARTISTI

Il secondo tentativo di risurrezione tentato a pro' dell'abate Chiari dall'amico Moro-Lin non è perfettamente riuscito.

— Il « *Marjo cortesan* » scritto nel 1754, rappresentato per la prima volta nell'autunno dello stesso anno è replicato per dieci volte fra applausi continui e caldissimi, ieri sera, non piacque al pubblico del Teatro Goldoni di Venezia quantunque superiore assai per merito alla « *Serva senza paron* ».

Le ragioni del fatto — dice l'*Adriatico* — vogliono trovare in ciò che il pubblico, a quanto pare, era accorso ieri sera a teatro con un certo desiderio di immoralità, di banalità e scherzi di doppio senso che lo facessero sganasciar dalle risa, e invece si trovò di fronte ad una commedia morale; e secondariamente nell'esecuzione che non fu esente da peccato.

Corriere della sera

I giornali riproducono dei brani della pastorale preparata dal cardinale Pecci per la diocesi di Perugia in occasione della prossima Quaresima, e che ora ha una particolare importanza.

Sono trentadue pagine in ottavo grande, le quali non sono punto scritte sulla solita stampiglia delle omelie e delle pastorali degli ultimi tempi in specie, fatte sempre per deplorare la tristizia dei tempi, la persecuzione della Chiesa, la spada di Sennacheribbo e le deprezzazioni.

Il futuro Papa, nella sua lettera, scritta in limine del pontificato, parla invece moltissimo di morale cristiana, poco della Chiesa nel senso esclusivo ed augusto della Curia e punto di Accabbo.

Attingendo giudizi dalle opere di Foscolo, Franklin e altri autori, dimostra che il cattolicesimo favorisce la libertà e la civiltà; inculca l'obbedienza alle autorità costituite; condanna i fautori dei disordini e gli oppositori sistematici; si rallegra della trasformazione del potere, che, lasciate le vecchie e disoneste inclinazioni, cupidigie e prepotenze, è divenuto cristiano; e prendè l'indole di un paternò ministero.

I fautori della conciliazione sono in gran gioia per la pubblicazione di questi brani della pastorale.

Un telegramma da Roma a un giornale di Napoli, a cui però lasciamo la responsabilità dell'informazione, completa così la notizia dell'intervento degli zuavi all'ultimo funerale del papa:

« Sono venuto a sapere che nella giornata di ieri l'altro, ultimo giorno dei funerali di Pio IX, circa 50 zuavi, capitanati dal De Charette, assistevano alla cerimonia nella cappella sistina.

« Stavano tutti intorno al feretro in uniforme nuovo, zaino in spalla, remington e la baionetta in canna.

« Terminata la funzione, questi zuavi, uscendo dalla cappella, cantavano una specie di salmo, il cui ritornello diceva così: *ritorneremo alle porte di Roma in centomila!*

« Mi consta che in Roma di questi campioni dell'altare ne sono giunti finora 150. »

Ieri l'altro la locomotiva giunse per la prima volta alla stazione di Fiumicino, situata alla foce del Tevere. Con pochissime riparazioni all'imbocco del canale navigabile, Roma avrà fra poco un porto di primo ordine a pochi minuti di distanza.

Ieri altro a Palermo vi fu una numerosa dimostrazione di operai. In mezzo a loro vedevasi un'asta con un cartello che portava scritto: *Viva Umberto — Viva Margherita — Viva Crispi — Lavoro.*

In occasione del *Te Deum* che verrà cantato a San Pietro, il partito clericale accorrerà nella basilica volendo, dopo la cerimonia religiosa, fare una dimostrazione nella piazza, sperando che il papa esca sulla loggia esterna per dare la solenne benedizione.

Il principe Amedeo, nell'assumere il comando del VII corpo d'armata, ha diretto ai corpi dipendenti ed alle truppe il seguente

ORDINE DEL GIORNO

Ufficiali, sott'ufficiali e soldati,

Chiamato da S. M. il Re ad assumere il comando del VII corpo d'armata, mi è grato trovarmi in mezzo a voi coi quali già divisi i pericoli delle battaglie combattute pel patrio riscatto.

Allontanato dalle vostre file da fortunate vicende e da gravi sciagure, vi ritorno ispirato, come sempre fui, dal sentimento del dovere, col fermo convincimento che, secondato da voi, seguiremo lo svolgimento dei progressi che l'esperienza delle passate guerre dimostrò necessari.

Ufficiali, sott'ufficiali e soldati,

L'applicazione e lo studio nei quadri, l'abbigliamento e la disciplina in tutti, otterranno l'approvazione del Re e della nazione, e ciò sarà l'ambito compenso delle nostre fatiche.

Il comandante del VII corpo d'armata

AMEDEO DI SAVOIA.

La *Gazzetta Ufficiale* tace sull'elezione del nuovo pontefice, e merita quindi l'approvazione dei veri liberali.

L'indifferenza è la condotta da seguirsi.

Dopo le conferenze tenute in casa Crispi, fra i ministri e gli on. Cairoli, Zanardelli e Abignente, si parla d'una modificazione nel ministero. Ne uscirebbero gli onorevoli Depretis, Perez, Magliani e Bargioni; tornerebbe a farne parte l'onorevole Zanardelli, in compagnia di tre deputati del gruppo Cairoli. Questi accetterebbe la presidenza della Camera.

Dicesi che la proposta formale della costituzione d'un gran Regno di Grecia, sia partita dal Governo russo, e che già fu partecipata ad alcune potenze in via confidenziale. Bismark darebbe il suo consenso d'accordo col Governo italiano. Le coste del Regno di Grecia si estenderebbero da Preveza sino a Santi Quara, la rimpetto Corfù.

Tutta la costa al di là di questo limite sino ad Antivari, forma oggetto di altri negoziati e di altre combinazioni diplomatiche.

UN PO' DI TUTTO

Ancora del disastro di Parma. — I particolari della disgrazia si fanno sempre più gravi. Varie persone furono ferite a metà della stradone e così alla distanza di circa 300 metri; le membra dei mutilati si rinvennero anche esse a grande distanza. Il numero dei feriti non si può ancora precisare, essendo la maggior parte curati a domicilio. Si vuole ascendano a 70 o 80. Per parecchi di essi vi he pochissima o nessuna speranza di guarigione. Ad alcuni schizzarono fuori gli occhi dall'orbita, ad altri furono orrendamente lacerate le braccia, le gambe od altre parti del corpo.

Abbiamo veduti alcuni soldati all'ospedale militare le cui ferite facevano

raccapriccio. Fra i feriti borghesi molti furono presi da vomiti di sangue; moltissimi accusano una quasi totale sordità e si verifica in essi stordimento grandissimo delle facoltà mentali.

Si teme che ai 6 o 7 morti che già si annunziano si abbiano pur troppo ad aggiungere parecchi altri.

All'ospedale furono ricoverate ventitre persone e quarantatré sono curate a domicilio.

Il giornale il *Presente* aprì subito nelle sue colonne una sottoscrizione per sollevare alcune famiglie bisognose, le quali hanno perduto per sempre o sono inabile al lavoro quel solo che provvedeva alloro sostentamento. Ma potesse la carità cittadina porre riparo agli altri maggiori e pur troppo irrimediabili infortuni nel modo stesso che si provvederà a questi.

La famiglia Pecci. — Ecco come è composta la famiglia del nuovo Pontefice Leone XIII.

Egli è il più giovane di quattro viventi di cui il maggiore ha 84 anni ed è celibe.

Il secondo ne ha 76, è ammogliato ed ha quattro figli maschi e due femmine; i quali tutti vivono ordinariamente a Carpineto; uno dei quattro figli ha terminato da poco il volontariato nell'esercito italiano, l'altro lo sta compiendo ora in Roma.

Il terzo fratello è un dotto professore teologo; ha appartenuto già alla compagnia di Gesù da cui è uscito da oltre 20 anni.

Sua Santità ha inoltre due sorelle maritate da molti anni.

Corriere del mattino

Abbiamo da Roma, 22. È stato deciso che la prigionia di Leone XIII debba essere meno rigorosa di quella stata imposta a Pio IX.

Il nuovo papa dichiara che vuole assistere alle funzioni pubbliche le quali si faranno nella chiesa di S. Pietro.

Molti giornali della Capitale asseriscono oggi che il cardinale austriaco Schwarzenberg è stato nominato Camerlengo. Ciò non è esatto, perchè finora nessuna nomina venne fatta. Corrono bensì voci in proposito, ma nulla vi è ancora di ufficiale.

È molto probabile che Leone XIII mantenga al suo posto di segretario di Stato il cardinale Simeoni. Mediante accordi presi ieri sera in Vaticano, le nomine ufficiali non avranno luogo se non dopo l'incoronazione di Leone XIII, la quale verrà fatta nella Cappella Sistina. Finora però il giorno di tale cerimonia non è stato precisato.

Il possesso di San Giovanni in Laterano sarà preso col mezzo di una bolla.

Grande spavento da parte dei gesuiti ed intransigenti per timore che il nuovo papa esca dal Vaticano. Si fanno continue pressioni su di lui per persuaderlo a seguire le tracce di Pio IX.

È prossimo ad essere pubblicato un decreto reale col quale verrebbero approvate alcune modificazioni alle norme vigenti per la nomina degli aiutanti di campo di S. M. il Re e dei RR. Principi, nonché per la nomina degli ufficiali di ordinanza sia onorari che effettivi.

Secondo il concetto cui si informerebbe codesto decreto, le nomine degli aiutanti di campo verrebbero fatte di accordo fra i ministri della guerra, della marina ed il primo aiutante di campo di S. M. il Re. Alla marina sarebbe fatta una parte proporzionale in tali nomine. Gli aiutanti di campo onorari saranno 50, e di questi, 5 dovranno esser scelti fra gli ufficiali della marina; gli ufficiali di ordinanza onorari sarebbero 100, dei quali 10 dovranno essere scelti nella marina.

La carica di aiutante di campo sarà temporanea e la sua durata non oltrepasserà i quattro anni, dopo i quali l'ufficiale che ne fu investito, pur conservando il diritto di portarne i distintivi, dovrà far ritorno nel servizio attivo.

In tal modo questa carica onorifica potrà essere conferita a tutti quelli ufficiali che se ne renderanno meritevoli.

Sembra certo ormai che avverrà un rimpasto ministeriale, dopo l'apertura della prossima sessione, e che il Depretis uscirà, mentre lo Zanardelli riprenderà il portafoglio dei lavori pubblici.

La cerimonia del *Te Deum* per l'elezione al pontificato di Leone XIII, fu celebrata il 22 alle 10 1/2 in San Pietro alla presenza di circa 10,000 persone.

La funzione non ebbe alcun carattere solenne.

Officiarono soltanto i canonici all'altare della Cattedra, cantando l'Inno insieme al popolo.

Non intervenne alcun cardinale. Nessuna dimostrazione avvenne; né accadde alcun incidente degno di nota.

Tutte le campane della città suonarono a festa per un'ora.

In occasione dei funerali per il papa, il Re mandò a dire al Pecci, camerlengo, se per la Corte del Re d'Italia ci sarebbe stato un posto. Il Pecci mandò a rispondere: Sì, ma nella tribuna dei sovrani stranieri!

Chi aveva ragione?

A noi pare il camerlengo.

Il meeting di Roma deve aver luogo oggi al Corea, e da parte dell'autorità non verrà fatta, secondo dichiarazioni semi-ufficiali, nessuna opposizione.

Fin ad ora non è pervenuta al Re Umberto la partecipazione personale della elezione a Sommo Pontefice di Sua Santità Leone XIII.

I prefetti hanno ragione.

Aurelio Saffi diresse al Circolo Repubblicano di Roma la seguente lettera:

« Bologna, 14 febb. 1868.

« Egregi Cittadini ed Amici,

« La vostra del 9 mi è pervenuta oggi soltanto. Vi ringrazio del fraterno saluto, e, ricambiandovelo, auguro conformi i destini, e più la virtù del popolo italiano al libero voto degli animi vostri per questa Italia, che ha da risorgere grande e veramente signora di se medesima; ma non vi è certo in ciò che mi riguarda personalmente.

« La storia si rinnova di giovani forze, non di senili infermità. I vecchi possono sovvenirli di nobili ricordi: ma spetta alla parte virile delle nuove generazioni lo attuarli nella vita de' tempi.

« Perseverate nel compito vostro, come militi della coscienza del Diritto e del Dovere nella nazione, ed abbiatevi.

« Vostro di cuore

« A. SAFFI. »

Il ministro della guerra ha sottoposto all'approvazione di S. M. il Re un decreto per la nomina di una commissione, coll'incarico di studiare i mezzi per assicurare il concorso dell'opera dei medici civili nel servizio sanitario militare in tempo di guerra.

La commissione è composta nel modo seguente:

Comm. prof. Ferdinando Palasciano, senatore del Regno, presidente.

Membri: cav. dott. Agostino Bertani, deputato al parlamento nazionale;

comm. dott. Pietro Cocconi, deputato al parlamento nazionale.

Tre colonnelli medici ed un capitano medico quale segretario.

Andrea Costa, il giovane internazionalista romano, venne arrestato in Francia. Lo si voleva ricondurre alla frontiera italiana, ma egli protestando, ha dichiarato di voler essere tradotto al confine svizzero o imbarcato per l'Inghilterra.

Sembrano concrete le seguenti proposte che riassumono l'attuale situazione diplomatica:

1. Costituzione di un Regno nella Bulgaria libero da qualunque ingerenza straniera.

2. Ingrandimento del Regno di Grecia.

3. Cessione della flotta turca alla Russia in pagamento di parte dell'indennità di guerra.

La Riforma dalla quale togliamo questa notizia aggiunge: « Siamo in grado di assicurare che la Russia, la Germania, e l'Italia agiscono completamente d'accordo. »

A quanto ci viene riferito scrive lo stesso giornale — l'Inghilterra intende opporsi alla consegna della flotta turca alla Russia, perchè in questo grave fatto scorge chiaramente un trattato d'alleanza fra le due potenze a suo danno. Così il Mar Nero, il Bosforo, e i Dardanelli diventerebbero mai russi. L'Inghilterra si sente umiliata nel suo amor proprio, nel suo prestigio, e non intende tollerare la Russia come rivale marittima potentissima. La situazione diventa sempre più grave.

Salyman pascia è stato chiamato a Costantinopoli per essere posto sotto processo.

I comitati greci a Londra, Liverpool, Manchester ed altre città importanti di Inghilterra hanno già mandato ad Atene diverse migliaia di lire sterline. Le sottoscrizioni continuano.

La grande dimostrazione degli operai liberali che doveva aver luogo all'*Agricultural Hall* e nella quale doveva prendere la parola Gladstone, è stata aggiornata in causa del nuovo aspetto che hanno preso le cose in Oriente in seguito alla partenza della flotta dalle immediate vicinanze di Costantinopoli.

La grande dimostrazione degli operai liberali che doveva aver luogo all'*Agricultural Hall* e nella quale doveva prendere la parola Gladstone, è stata aggiornata in causa del nuovo aspetto che hanno preso le cose in Oriente in seguito alla partenza della flotta dalle immediate vicinanze di Costantinopoli.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)
LONDRA, 23. — Lo Standard ha da Costantinopoli: « Lo *Star* telegrafò che entrerà a Costantinopoli se i Turchi ritardano di firmare la pace. Le condizioni comprendono la cessione dell'Armenia e della flotta. » Il *Times* conferma queste informazioni.

Il *Times* ha da Vienna che il progetto di mobilitazione parzialmente abbandonato ma che domanderà di ottanta milioni di fiorini per preparare la mobilitazione se necessaria.

COSTANTINOPOLI 23. — La Russia ritirò la sua domanda riguardo alla consegna della flotta, in seguito all'impegno che aveva già il Sultano di non cedere la flotta ad alcuna potenza.

ANTONIO RONALDU Direttore.
ANTONIO STEFANI Gerente respons.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risolto dalla importante scoperta della *Revalenta Arabica* la quale economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato e membrana mucosa, rendendo le forze si più estenuate; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, giandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnare di orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma bronchitide, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melancolia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza, idalgia nervosa; 31 anni d'invariabile successo!

N. 80,000 cura compresso quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brèhan, ecc. Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio coll'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio Pietro Porcheddu presso l'avv. Stefano Usui, Sindaco della città di Sassari.

Cura n. 43,629. Ste. Romaine des Hes.

Dio sia benedetto! La *Revalenta du Barry* ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indiviso godimento della salute.

Comparet, parroco. Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La *Revalenta* in scatole: 1/2 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di *Revalenta*: scatole da 12 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La *Revalenta* al cioccolato in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. in *Tablette*: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry e C. (limited) n. 2 via Broletto, Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Palora, Luigi, Conato, Farmacia all'Angelo, Piazza delle Erbe - Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 - Zanetti-Pianeri e Mauro - G. B. Arrighi farm. al Pozzo d'oro - Pertile Lorenzo farm. successore Lois. (1515)

LUCIEN Dott. CARLE

CHIRURGO DENTISTA DI PARIGI

tiene il suo Gabinetto aperto in Padova al Primo Piano sopra il Teatro *Garibaldi* in Via Pedrocchi il Lunedì, Mercoledì, e Venerdì d'ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere artificiali, pulisce, guarigione ed otturazione dei denti.

Consultazioni e Operazioni GRATIS

per i poveri dalle ore 9 alle 10 ant. nei suddetti 3 giorni della settimana.

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1256)

Avviso interessante per l'acquisto dei Ritratti del Re e della Regina. (Vedi IV pag.)

ESTRAZIONE DI VENEZIA

Disegnata nel 23
49 - -41 75 - 82 - 74

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Regio Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché vera specialità dei fratelli Branca e Comp., e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet-Branca non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col Fernet-Branca, che ebbe il plauso di molte celeberrime mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontro il vantaggio, così al presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò convenisse l'uso giustificato nel pieno successo: »

1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico, che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro sì frequente altri antelmintici;

4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose succennata;

5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di scongiuro ai signori Branca, che s'opero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero. »

In fede di che gli rilascio la presente attestazione.

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma.

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuata epidemica Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo troviamo come febrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI

MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

(1868) Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.

PREMIATE

PASTIGLIE SALERIO

uniche per la pronta guarigione delle Tossi Salsose, convulse e nervose, si vendono in tutte le principali farmacie d'Italia.

In Milano via Amadei N. 3.

IN PADOVA, alla Farmacia LAZZARO PERTILE — Ponte S. Lorenzo — Unico deposito. (1620)

AVVISO INTERESSANTE

Negli Uffici d'Amministrazione di questo Giornale, si ricevono le commissioni per l'acquisto dei

Ritratti delle Loro Maestà

UMBERTO I RE D'ITALIA

E DELLA

REGINA MARGHERITA

modellati da un esimio Professore di scultura e riprodotti nello Stabilimento Giuseppe Pellas di Firenze.

Prezzi di ciaschedun Ritratto

Busto di grandezza naturale		Busto due terzi del vero	
N. 1. in Bronzo	L. 300—	N. 5. in Bronzo	L. 250—
» 2. in Galvanoplastica	» 180—	» 6. in Galvanoplastica	» 100—
» 3. in Zinco	» 100—	» 7. in Zinco	» 80—
» 4. in Mastice galvanizzato	» 80—	» 8. in Mastice galvanizzato	» 50—

Spese d'imbalsaggio e trasporto a carico del Committente.

Pagamento contro assegno

Lo Stabilimento Pellas è montato in modo da potere eseguire qualunque sia commissione gli venisse affidata sia di Galvanoplastica che di Fusioni in bronzo.

NON PIU' FEBBRI

VERO FEBRRIFUGO

Una sola dose di queste Pillole basta per distruggere qualunque febbre impedendo che si riproduca

Queste Pillole sono riconosciute ed approvate da distinte Autorità Mediche, e da molti ospitali (come da certificati rilasciati all'inventore) per rimedio sovrano ed infallibile contro le febbri periodiche, quotidiane, terzane, quartane, e le più inveterate e ribelli. Giovano assai nei dolori reumatici, e dolori di capo.

Prezzo L. 1:50 alla scatola

contro vaglia postale od in francobolli di L. 1:50 si spediscono franche a domicilio.

A qualunque persona che lo chieda, gli saranno spediti dall'inventore, copia dei certificati ottenuti da Ospitali e Medici condotti.

Ospedale civile di Adria. **ADRIA** il 15 Marzo 1875. Dichiaro io sottoscritto di aver esperito in più casi di febbri intermittenti vario tipo le pillole del Chimico Sig. Mazzoldi Giovanni di Mira presso Venezia e di averle trovate nell'effetto superiore a qualsiasi altro febrifugo. In fede di che gli rilascio la presente attestazione. **M. dott. Polo, Medico Primario**

Direzione dell'Ospedale di S. Spirito ROMA Roma, 27 settembre 1875. Si certifica dai sottoscritti Medici che avendo sperimentate le Pillole antifebrili del chimico farmacista signor G. Mazzoldi di Mira, nei relativi quaterni dell'ospedale di S. Spirito le hanno riconosciute utilissime a debellare le febbri di periodo a vario tipo anche le più ostinate. **Stam. Dott. Mascovelli Med. Giusep. Dott. Negri Med. Primario.**

DEPOSITI: In Mira (presso Venezia) dall'inventore G. Mazzoldi chimico farmacista — In Padova Cornelio — Vicenza Valeri — Mantova Dalla Chiara e Carnovali — Badia Boccali — Lognago De Stefani — Lendinara Campioni — Rovigo Fabris — Adria Raule P. — Chioggia Rosteghin — Venezia Longega — Roma Mantegazza — Mestre Ongarato — Dolo Galante — Vigonovo Dian — Castelfranco-Veneto Poppati — Bovolenta Storui — Tribano Dal Molin — Stra Pellizzaro.

GRANDE SERRAGLIO DI BELVE

contenente un gran numero di animali feroci tutti magnifici esemplari, una grandiosa collezione di Uccelli, dallo Struzzo al Papagallo come pure una gran raccolta di Scimmie e Serpenti. La distribu-



zione del pasto, la spiegazione e gli esercizi hanno luogo alle ore 3 del dopo pranzo ed alle 6. Nella gabbia centrale dei Leoni, Tigre, Leopardi e Jene entreranno i Signori e Signore della compagnia.

Si comprano e si vendono Scimmie e Uccelli.

PREZZI

Primi posti cent. 50 — secondi posti cent. 30 — i fanciulli pagano la metà.

Si lusinga di essere onorato di numeroso concorso. Il Serraglio è aperto dalle ore 10 ant. alle 8 pom.

In Prato della Valle.

Il Proprietario

J. ENTRES

INIEZIONE PEYRARD

FARMACISTA IN ALGERI.

L'Iniezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio né caustico né tossico, e la quale guarisca realmente in 4 a 6 giorni. Rapporto: Parecchi medici d'Algeri hanno sperimentata la Iniezione Peyrard sopra 232 Arabi affetti da scolo recente o cronico dei quali, 80 malati da più di 10 anni, 60 da 5 anni, 92 da 4 giorni a due anni; il risultato inaudito diede 231 guarigioni radicali dopo 6 a 8 giorni di cura. Secondo esperimento fatto sopra 184 Europei, diede 184 guarigioni. Ne hanno constatata l'eccellenza i distinti medici Solari, Ferrand, Bernard, Ali-Boulouk-Hachi, ecc., ecc.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano, Via Sala, 14.

Vendita in Padova nella farmacia LUIGI CORNELIO.

Contro 'Obesità

si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza cambiare abitudini, occupazioni, né regime di vita colle **Pillole del dott. Billaudet**, preparate da A. Dumerval, farmac. chim., della Scuola sup. di Parigi, 158, Faubourg S. Martin, fl. L. 5.50. Per garanzia del prodotto esigere la firma Dumerval in bleu sull'etichetta. Deposito da A. MANZONI e Comp. in Milano.

Vendita in Padova nella farmacia Cornelio. (1612)

Pastiglie di Codeina

E BALSAMO TOLU'

Preparate dal chimico farmacista Achille Zanetti. — Ponte di Porta Romana. — S. Calimero, 3 Milano.

L'associazione di questi due possenti rimedi gode l'approvazione di tutti i signori medici a procurare la guarigione delle tossi ostinate, bronchiti, catarro difficili e senili, tisi polmonare incipiente, ecc. ecc.

Si vende all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825, Venezia e nelle principali farmacie d'Italia.

OLIO DI FEGATO MERLUZZO

CON FOSFATO FERROSO

preparato dal chimico

Achille Zanetti di Milano

fregiato della Medaglia d'incoraggiamento dell'Accademia.

Quest'Olio viene assai bene tollerato dagli adulti e dai fanciulli anche i più delicati e sensibili. In breve migliora la nutrizione e rintranca le costituzioni anche le più deboli. Arresta e corregge nei bambini i vizi rachitici e la discrasia scrofolosa e massime poi vale nelle estalmie, ed opera superiormente in tutti quei casi in cui l'Olio di Fegato di Merluzzo e i Preparati Ferruginosi riescono vantaggiosi, spiegando più pronti i suoi farmaci.

Franchi 3 la bottiglia.

Vendesi all'ingrosso in Milano da A. Zanetti ed in Venezia Longega, S. Salvatore.